

# Comune di Padria (SS)

R E L A Z I O N E

SULLA

G E S T I O N E

2 0 1 6

Art. nn. 151 e 231 del Dlgs 267/2000  
Art. n. 11 del Dlgs 118/2011

Approvata con delibera della Giunta Comunale n. 20 del 07/04/2017

IL SINDACO  
Antonio Sale

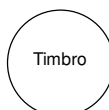
.....

---

Il responsabile del servizio finanziario

Il segretario

.....



.....

## **Premessa**

Come ogni anno, al termine dell'esercizio finanziario e nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, questa Giunta ha redatto la presente relazione, con la quale esporre le proprie valutazioni di efficacia sull'azione condotta nel corso dell'esercizio appena trascorso, e per evidenziare i risultati conseguiti in termini finanziari, economico-patrimoniali oltre che programmatici, secondo quanto approvato nel Documento Unico di Programmazione e nel Bilancio di Previsione Finanziario per l'esercizio di riferimento.

Come è noto, il "rendiconto della gestione" rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e controllo previsto dal legislatore nel vigente ordinamento contabile, nel quale:

- con il Dup e il bilancio di previsione si fornisce una rappresentazione preventiva delle attività pianificate dall'amministrazione, esplicitando in termini contabili e descrittivi le linee della propria azione di governo attraverso l'individuazione degli obiettivi e dei programmi;
- con il consuntivo e con i documenti di cui si compone (conto del Bilancio, Conto economico e Conto del patrimonio), si procede alla misurazione ex post dei risultati conseguiti permettendo, in tal modo, la valutazione dell'operato della Giunta e dei dirigenti.

Nello specifico, riteniamo che gli obiettivi generali della comunicazione dell'ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili al fine di evidenziare la responsabilità decisionali e di gestione, fornendo informazioni sulle fonti e sugli impieghi in termini finanziari e di cassa, oltre che sui costi dei servizi erogati, misurando l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. In altri termini, il rendiconto deve soddisfare le esigenze di tutti quei soggetti utilizzatori del sistema di bilancio quali i cittadini, i consiglieri e gli amministratori, gli organi di controllo e gli altri enti pubblici, i dipendenti, i finanziatori, i fornitori e gli altri creditori, fornendo tutte le informazioni utili per evidenziare i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente.

A riguardo, un ruolo fondamentale è svolto dalla relazione sulla gestione che, ai sensi dell'art. 151 comma 6 del Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti". Non solo, in quanto dalla lettura del TUEL si evince che la relazione prevista all'articolo 151 debba contenere alcuni elementi minimi essenziali. Questa precisazione è contenuta nell'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 che prevede espressamente che: *"La relazione sulla gestione e' un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed e' predisposto secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

Il comma 6 dell'art. 11 del Dlgs 118/2011 indica dettagliatamente il contenuto della relazione sulla gestione. Esso, infatti, prevede che *"La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:*

- a) i criteri di valutazione utilizzati;*
- b) le principali voci del conto del bilancio;*
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;*
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);*
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;*
- g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;*
- h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;*
- i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;*

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art.3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Inoltre, l'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 prevede l'obbligo, a decorrere dall'esercizio 2014, di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal Dlgs n. 231/2002, nonché l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del Dlgs n. 33/2013.

La presente relazione si svilupperà, pertanto, prendendo in considerazione i principali aspetti della gestione nel rispetto di quanto richiesto dalla normativa.

## **A. CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI PER IL PATRIMONIO E LE COMPONENTI ECONOMICHE**

Il modello del conto del patrimonio si compone di due parti, relative, rispettivamente, alle poste dell'attivo e a quelle del passivo, al cui interno vi è poi un'ulteriore classificazione delle macrovoci che lo compongono. L'esposizione dei dati finali nei documenti economici patrimoniali segue gli schemi previsti dal DPR 194/96. Il Comune di Padria, infatti, ha inteso avvalersi del rinvio al 2017 dell'adozione dei principi contabili applicati alla contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato, come da delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 31/07/2015, ai sensi dell'art. 232, comma 2, e art. 233-bis del Dlgs n. 267/2000.

**Le voci dell'attivo** indicano come sono state impiegate le fonti di finanziamento dell'ente, e nel modello vengono articolate a seconda della loro destinazione durevole o meno, distinguendo tra:

- A. Immobilizzazioni
- B. Attivo circolante
- C. Ratei e risconti attivi.

In particolare, se una posta è destinata a permanere nell'ente per più di un esercizio si classifica nelle immobilizzazioni; altrimenti va a collocarsi nell'attivo circolante.

**La sezione del passivo**, invece, fornisce un'analisi delle diverse fonti di finanziamento a seconda della natura del creditore, distinguendo tra mezzi propri e mezzi di terzi.

Essa si articola in:

- A. Patrimonio netto
- B. Conferimenti
- C. Debiti
- D. Ratei e risconti passivi

Per ciascuna delle voci suddette, sia esse attive, passive o conti d'ordine, il modello di conto del patrimonio prevede l'indicazione della consistenza iniziale, di quella finale e del saldo delle variazioni subite, distinguendone l'origine (da conto finanziario o da altre cause) e il segno (in aumento o in diminuzione).

Il particolare, **le variazioni da conto finanziario** contemplano tutte le modificazioni subite dal patrimonio a seguito delle operazioni del bilancio finanziario (accertamenti, impegni, riscossioni, pagamenti, gestione dei residui), mentre **le variazioni da altre cause** illustrano tutte le movimentazioni che esulano dalle rilevazioni di contabilità finanziaria (es. ammortamenti, svalutazioni, donazioni, furti, perdita di beni, ecc)

## **CONTO DEL PATRIMONIO ATTIVO**

### **LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI**

**BENI DEMANIALI:** la valutazione dei beni demaniali è diversa a seconda che il bene sia stato acquisito dall'ente prima dell'entrata in vigore del Dlgs 77/95, in questo caso il valore è determinato in misura pari all'ammontare del debito residuo dei mutui ancora in estinzione per lo stesso titolo; i beni acquisiti dopo l'entrata in vigore del Dlgs 77/95 sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 2%.

I beni demaniali sono quelli elencati dagli artt. 822-824 del Codice civile e comprendono, in particolare, le strade, i fiumi, gli acquedotti, gli immobili riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico, le raccolte dei musei, degli archivi e delle biblioteche, i cimiteri.

I beni non appartenenti alla categoria dei beni demaniali possono essere classificati tra i beni patrimoniali, che a loro volta possono essere suddivisi tra patrimonio disponibile e patrimonio indisponibile.

Costituiscono patrimonio indisponibile ai sensi dell'art. 826 cc gli uffici pubblici con i loro arredi e gli altri beni destinati ad un pubblico servizio, le caserme, le cose d'interesse storico, archeologico, paleontologico, paleontologico ed artistico ritrovate nel sottosuolo.

**TERRENI:** i terreni già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del Dlgs 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; per i terreni già acquisiti all'ente ai quali non è possibile attribuire la rendita catastale la valutazione è effettuata con le modalità previste per i beni demaniali già acquisiti all'ente; i terreni acquisiti successivamente sono valutati al costo;

**FABBRICATI:** i fabbricati già acquisiti all'ente alla data di entrata in vigore del Dlgs 77/95 sono valutati al valore catastale, rivalutato secondo le norme fiscali; i fabbricati acquisiti successivamente sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento applicata è del 3%.

Tra i fabbricati appartenenti al patrimonio indisponibile vi sono la casa comunale, le scuole e la caserma.

Tra i fabbricati appartenenti al patrimonio disponibile vi sono, invece, il centro sociale, edificio del museo, l'autoparco, la struttura sportiva polivalente e l'ex lavatoio.

**MACCHINARI, ATTREZZATURE E IMPIANTI:** sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 15%.

**ATTREZZATURE E SISTEMI INFORMATICI:** sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 20%. I beni acquistati precedentemente al 2011, pertanto, risultano completamente ammortizzati in quanto l'ammortamento si completa in cinque anni.

**AUTOMEZZI:** sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 20%.

Il Comune è dotato di un escavatore JCB/3CX.4A SS AA 82, di un'autoscala FIAT IVECO, i quali risultano completamente ammortizzati.

Nel corso del 2009 è stato acquistato un autoveicolo per gli spostamenti dei dipendenti e degli amministratori di marca Renault Kangoo. Nel 2015 la Regione Sardegna ha assegnato, a titolo gratuito, un autocarro Ford Ranger con modulo antincendio e nel 2016 ha assegnato un minibus Peugeot.

**MOBILI E MACCHINE D'UFFICIO:** sono valutati al costo.

L'aliquota di ammortamento è del 20%.

I beni acquistati precedentemente al 2011, pertanto, risultano completamente ammortizzati in quanto l'ammortamento si completa in cinque anni.

**UNIVERSALITA' DI BENI (patrimonio indisponibile):**

**UNIVERSALITA' DI BENI (patrimonio indisponibile):**

**IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO:** la voce comprende il valore degli stati di avanzamento dei lavori delle varie opere pubbliche in corso e non ancora ultimate.

### **ATTIVO CIRCOLANTE**

#### **CREDITI**

**VERSO CONTRIBUENTI:** residui Entrate, Titolo I.

**VERSO STATO-CORRENTI:** residui titolo II, tipologia 101 (quota);

**VERSO REGIONE-CORRENTI:** residui titolo II, tipologia 101 (quota);

**VERSO REGIONE-CAPITALE:** residui titolo IV, tipologia 200;

**VERSO UTENTI DEI SERVIZI PUBBLICI:** residui titolo III, tipologia 100 (quota);

**PER SOMME C/TERZI:** residui titolo 9;

**CREDITI PER IVA:** la variazione in diminuzione è data dal saldo positivo dato dalla differenza tra: (+) IVA totale a debito (-) IVA totale a credito.

**FONDO DI CASSA:** la consistenza iniziale è data dal fondo di cassa iniziale, nelle variazioni in aumento vi sono gli incassi in conto competenza e in conto residui, nelle variazioni in diminuzione i pagamenti in conto competenza e in conto residui. La consistenza finale rappresenta il fondo di cassa al 31/12/2016.

### **CONTO DEL PATRIMONIO PASSIVO**

**PATRIMONIO NETTO:** il patrimonio netto è un valore contabile ottenuto come differenza tra il valore delle attività iscritte nel conto del patrimonio e quello delle passività.

**CONFERIMENTI:** accoglie il valore complessivo dei trasferimenti dello Stato, della Regione e degli altri enti.

**DEBITI PER MUTUI E PRESTITI:** riguarda il valore residuo dei mutui contratti.

**DEBITI DI FUNZIONAMENTO:** sono il valore dei residui passivi del titolo I della spesa.

**DEBITI PER SOMME ANTICIPATE DA TERZI:** sono il valore dei residui passivi del titolo 7 della spesa.

**ALTRI DEBITI:** sono il valore dei residui passivi del titolo II della spesa.

Per maggiori dettagli si vedano le note allegato al Conto del Patrimonio.

## **B. LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO**

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa dell'ente, il Conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla evidenziazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il Conto del bilancio si compone di due parti: una riguardante le entrate e l'altra le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione a livello complessivo o nelle sue aggregazioni principali.

Lo schema del Conto del Bilancio è quello previsto dall'allegato 10 al Dlgs n. 118/2011 ed evidenzia:

- i residui all'inizio dell'anno, le previsioni definitive di competenza e le previsioni definitive di cassa, le riscossioni in conto residui e in conto competenza nonché i pagamenti in conto residui e in conto competenza;
- i risultati delle operazioni di riaccertamento dei residui e il fondo pluriennale vincolato della parte spesa;
- il residui da esercizi precedenti e i residui da esercizio di competenza.

Passando all'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario dell'amministrazione riportato nella tabella seguente:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				1.098.775,88
RISCOSSIONI	(+)	524.294,48	1.221.961,32	1.746.255,80
PAGAMENTI	(-)	196.850,63	1.381.988,91	1.578.839,54
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.266.192,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.266.192,14
RESIDUI ATTIVI	(+)	96.447,34	499.142,49	595.589,83
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	135.456,51	247.668,74	383.125,25
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI <sup>(1)</sup>	(-)			39.392,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE <sup>(1)</sup>	(-)			72.921,09
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE</b>	<b>(=)</b>			<b>1.366.342,92</b>

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenza, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate.

Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

D'altra parte, se in una visione molto sintetica potrebbe apparire sufficiente conseguire adeguati livelli di avanzo finanziario, in realtà non sempre un risultato complessivo positivo è segnale di buona amministrazione come, allo stesso modo, non sempre un risultato negativo misura un'incapacità gestionale da parte della Giunta.

Rifacendoci a quanto fissato dal legislatore per l'individuazione delle condizioni di deficitarietà ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. n. 504/1992 e dei successivi DM di aggiornamento, potremmo ritenere che, sia nel caso di avanzo che in quello di disavanzo di amministrazione, valori particolarmente elevati e comunque superiori al 5% delle entrate correnti potrebbero misurare stati patologici se non trovano una adeguata

giustificazione in alcuni eventi eccezionali verificatisi nel corso della gestione.

## B.1. ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, cercheremo di approfondire i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle "tipologie".

### B.1.1 Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa amministrazione nel corso dell'anno 2016, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

LE ENTRATE ACCERTATE		Importi 2016	%
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	332.516,06	19,32
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	784.811,01	45,60
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	71.742,53	4,17
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	351.623,06	20,43
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	180.411,15	10,48
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>1.721.103,81</b>	<b>100,00</b>

La prima classificazione delle entrate è quella che prevede la divisione in "titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza" delle entrate. In particolare:

a) il "Titolo I" comprende le entrate aventi natura tributaria per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;



b) il "Titolo II" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dallo Stato e da altri enti del settore pubblico allargato. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;

c) il "Titolo III" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;

d) il "Titolo IV" è costituito da entrate derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;

e) il "Titolo V" propone le entrate da riduzioni di attività finanziarie;

f) il "Titolo VI" comprende le accensioni di prestiti;

g) il "Titolo VII" comprende le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere;

h) il "Titolo IX" comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi;

Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2016 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro ente detto confronto evidenzia:

LE ENTRATE ACCERTATE		ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
<b>TITOLO 1</b>	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	326.979,18	264.157,35	332.516,06
<b>TITOLO 2</b>	<i>Trasferimenti correnti</i>	870.009,83	838.017,73	784.811,01
<b>TITOLO 3</b>	<i>Entrate extratributarie</i>	136.478,77	77.695,14	71.742,53
<b>TITOLO 4</b>	<i>Entrate in conto capitale</i>	83.201,55	685.842,56	351.623,06
<b>TITOLO 5</b>	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO 6</b>	<i>Accensione prestiti</i>	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO 7</b>	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00	0,00
<b>TITOLO 9</b>	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	189.059,28	322.763,36	180.411,15
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>1.605.728,61</b>	<b>2.188.476,14</b>	<b>1.721.103,81</b>

### **B.1.2 Le Entrate tributarie**

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni definitive	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Totale accertamenti	Var. % Acc/Prev
<b>Categoria I - Imposte</b>					
Imposta Municipale Propria (IMU)	155.250	700		143.631	-7
I.C.I./IMU recupero evasione	2.600	500		2.967	14
TASI	26.183			20.893	-20
Addizionale ENEL				0	#DIV/0!
Addizionale IRPEF				0	#DIV/0!
Imposta sulla pubblicità				0	#DIV/0!
Imposta di Soggiorno				0	#DIV/0!
Altre imposte				0	#DIV/0!
<b>Totale categoria I</b>	<b>184.033</b>	<b>1.200</b>	<b>0</b>	<b>185.233</b>	<b>1</b>
<b>Categoria II - Tasse</b>					
TARI	99.551			96.060	-4
TARSU/TARI recupero evasione	11.256			9.762	-13
TOSAP				0	#DIV/0!
Altre tasse				0	#DIV/0!
<b>Toatale categoria II</b>	<b>99.551</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>105.822</b>	<b>6</b>
<b>Categoria III - Tributi speciali</b>					
Fondo di solidarietà comunale	59.016			59.016	0
Altri tributi				0	#DIV/0!
<b>Totale categoria III</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>#DIV/0!</b>
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>283.584</b>	<b>1.200</b>	<b>0</b>	<b>291.055</b>	<b>3</b>

In particolare, tra i maggiori scostamenti delle entrate accertate rispetto alle previsioni si segnala:

In aumento:

- il recupero evasione ICI/IMU

In diminuzione:

- gli accertamento per IMU e TASI

Di seguito si analizza il trend storico dell'autonomia finanziaria e della pressione tributaria.

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa.

In altri termini, questo indice non considera nel bilancio corrente i trasferimenti nazionali e regionali ordinari e straordinari che annualmente l'ente riceve e che in passato costituivano la maggiore voce di entrata. Dobbiamo ricordare, infatti, che dopo la riforma tributaria del 1971/1973 l'Ente locale ha perso gran parte della propria capacità impositiva a favore di una scelta politica che ha visto accentrare a livello nazionale la raccolta delle risorse e, quindi, attraverso un sistema redistributivo dall'alto, l'assegnazione delle stesse agli enti.

Per effetto del decentramento amministrativo oggi in atto, il suesposto processo, ancora presente nella realtà degli enti, è in corso di inversione: a cominciare dall'introduzione dell'I.M.U., infatti, stiamo assistendo ad un progressivo aumento delle voci di entrate non direttamente derivanti da trasferimenti di altri enti del settore

pubblico. Ne consegue la necessità di procedere ad una lettura dell'andamento dell'indicatore in esame sottolineando come detto valore, variabile tra 0 e 1, assuma un significato positivo quanto più il risultato si avvicina all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA</b>		<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Autonomia finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,35	0,29	0,34

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato di quello precedente (indice di autonomia finanziaria), misurando quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Il valore di questo indice può variare teoricamente tra 0 e 1, anche se le attuali norme che regolano l'imposizione tributaria negli enti locali impediscono di fatto l'approssimarsi del risultato all'unità.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI AUTONOMIA impositiva</b>		<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Autonomia impositiva =	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,25	0,22	0,28

Altra informazione di particolare interesse si ottiene confrontando il totale delle entrate accertate relative ai titoli I e II con la popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito agli anni 2014-2015-2016 aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta.

<b>INDICE DI PRESSIONE FINANZIARIA</b>		<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Pressione finanziaria =	$\frac{\text{Titolo I + II entrata}}{\text{popolazione}}$	1.858,68	1.730,26	1.759,57

Il dato ottenuto con l'indice di autonomia impositiva, utile per una analisi disaggregata, non è di per sé facilmente comprensibile e, pertanto, al fine di sviluppare analisi spazio-temporali sullo stesso ente o su enti che presentano caratteristiche fisiche economiche e sociali omogenee, può essere interessante misurare il "Prelievo tributario pro capite" che misura l'importo medio di imposizione tributaria a cui ciascun cittadino è sottoposto o, in altri termini, l'importo pagato in media da ciascun cittadino per imposte di natura locale nel corso dell'anno.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI PRELIEVO TRIBUTARIO PROCAPITE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Prelievo tributario procapite = $\frac{\text{Titolo I}}{\text{popolazione}}$	507,73	414,69	523,65

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

Valori particolarmente elevati di quest'ultimo dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da una accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore, anche in questo caso espresso in termini decimali, è compreso tra 0 ed 1 ed è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2016 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

<b>INDICE DI AUTONOMIA TARIFFARIA PROPRIA</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Autonomia tariffaria propria = $\frac{\text{Titolo III entrata}}{\text{Titolo I + II + III entrata}}$	0,10	0,07	0,06

A tale proposito si osserva che le entrate extratributarie e quindi l'autonomia tariffaria propria sono in diminuzione.

### **B.1.3. Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici**

Abbiamo già segnalato nei paragrafi precedenti come il titolo II evidenzi tutte le forme contributive, poste in essere dagli enti del settore pubblico allargato e dell'Unione Europea nei confronti dell'ente, finalizzate ad assicurare la gestione corrente e l'erogazione dei servizi di propria competenza.

Con l'abolizione del sistema tributario precedente la riforma fiscale dei primi anni settanta, gli enti locali hanno visto derivare gran parte delle proprie entrate dal sistema centrale che, nel procedere alla raccolta complessiva, disponeva la loro redistribuzione su base locale, secondo diverse modalità susseguitesi negli anni, ma con riferimento sempre a specifici indici tesi ad eliminare elementi sperequativi tra zone simili presenti nel territorio nazionale.

Il ritorno in questi ultimi anni ad un modello di "federalismo fiscale" che vede le realtà locali direttamente investite di un potere impositivo all'interno di una regolamentazione

primaria da parte dello Stato, ha determinato un progressivo ma inesorabile processo inverso rispetto a quello sopra descritto, cioè un ritorno alla imposizione locale con contestuale riduzione dei trasferimenti centrali.

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Variazioni in aumento</i>	<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev./Acc</i>
Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	28.181,97			18.251,22	-35
Trasferimenti correnti da amministrazioni locali	879.848,23			766.559,79	-13
Trasferimenti correnti da famiglie				0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private				0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti dalla UE e dal resto del mondo				0,00	#DIV/0!
<b>Totale trasferimenti</b>	<b>908.030</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>784.811</b>	<b>-14</b>

Tra i minori trasferimenti accertati rispetto alle previsioni si segnala che:

- la Regione ha assegnato meno fondi per l'assegnazione di sussidi per particolari categorie di cittadini;
- non ci sono stati progetti Ritornare a casa
- i progetti della L. 162/98 sono stati inferiori rispetto al previsto

L'indice di intervento erariale pro capite è anch'esso rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'ente locale.

Il rapporto, proposto in una analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

<b>INDICE DI INTERVENTO ERARIALE PROCAPITE</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Intervento erariale pro capite= $\frac{\text{trasferimenti statali}}{\text{popolazione}}$	28,02	44,65	1,67

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta una analisi storica relativa ai tre anni 2014-2015-2016.

INDICE DI INTERVENTO REGIONALE PROCAPITE	2014	2015	2016
Intervento regionale pro capite= $\frac{\text{trasferimenti regionali}}{\text{popolazione}}$	1.100,97	1.268,86	1.232,04

#### B.1.4 Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (titolo III) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni, i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti, gli interessi attivi, altre entrate da redditi di capitale, rimborsi e altre entrate correnti.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2016 la percentuale rispetto al totale del titolo.

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2016 LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	Importi 2016	%
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	65.318,13	91,05
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	0,00
Interessi attivi	3,12	0,00
Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	6.421,28	8,95
	71.742,53	100,00

I proventi di maggiore entità sono costituiti dal canone di locazione della caserma dei carabinieri.

Per quanto riguarda i proventi dei beni dell'ente, si riportano di seguito gli

#### Indicatori di redditività del patrimonio

		Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
<i>Redditività patrimonio</i>	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrim. disponibile}} \times 100$	42,58%	41,32%	14,20%	34,61%
	$\frac{\text{Valori beni patrim. indispong.}}{\text{Popolazione}}$	2.521	2.590	2.709	2.673
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni patrim. disponibili}}{\text{Popolazione}}$	133	138	146	145
<i>Patrimonio pro capite</i>	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	3.883	4.188	4.186	4.247

E' opportuno far presente che l'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

### ***B.1.5 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti e da riscossioni di crediti***

Le entrate del titolo IV, a differenza di quelle analizzate in precedenza, partecipano, insieme con quelle del titolo V, al finanziamento delle spese d'investimento e cioè all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi erogativi dell'ente locale.

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Variazioni in aumento</i>	<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev./Acc</i>
Tributi in conto capitale				0	#DIV/0!
Contributi agli investimenti	683.167			346.920	-49
Altri trasferimenti in conto capitale				0	#DIV/0!
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	11.000			4.703	-57
Altre entrate in conto capitale				0	#DIV/0!
<b><i>Totale entrate da alienazioni, trasferimenti e riscossioni di crediti</i></b>	<b>694.167</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>351.623</b>	<b>-49</b>

Le principali voci di entrata sono rappresentate dai contributi regionali per la realizzazione di opere pubbliche.

I proventi degli oneri di urbanizzazione sono stati accertati per un importo pari a Euro zero (nessun incasso).

A tale proposito si rileva il seguente andamento storico degli ultimi quattro anni:

	Anno 2013	%	Anno 2014	%	Anno 2015	%	Anno 2016	%
Oneri applicati alla parte corrente		0		0		0		####
Oneri destinati agli investimenti	780,39	100	2664,15	100	5090,68	100	0	####
<b>TOTALE ONERI DI URBANIZZAZIONE</b>	780,39	100	2664,15	100	5090,68	100	0	####

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2016 LE ENTRATE IN CONTO CAPITALE ACCERTATE	Importi 2016	%
Tributi in conto capitale	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	346.920,02	98,66
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	4.703,04	1,34
Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00
	351.623,06	100,00

Proiettando l'analisi nell'ottica triennale, invece, l'andamento delle entrate, articolate nelle varie categorie del titolo IV, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella che segue:

IL RENDICONTO FINANZIARIO 2013-2016: LE ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Alienazione di beni patrimoniali	4.817,73	9.539,34	6.155,91	4.703,04
Trasferimenti di capitale dallo Stato	0	0	1.520,24	0,00
Trasferimenti di capitale dalla regione	1.229.292,94	70.636,06	556.197,71	346.920,02
Trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico	0	0	116.878,02	0,00
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	780,39	2.664,15	5.090,68	0,00

### ***B.1.6. Le Entrate derivanti da accensione di prestiti***

La politica degli investimenti posta in essere da questo ente, però, non può essere finanziata esclusivamente da contributi pubblici e privati.

Quantunque l'intera attività di acquisizione delle fonti sia stata posta in essere cercando di minimizzare la spesa futura, in molti casi è risultato indispensabile il ricorso all'indebitamento nelle forme riportate nella tabella seguente:



<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Variazioni in aumento</i>	<i>Variazioni in diminuzione</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev./Acc</i>
Anticipazioni di cassa				0	#DIV/0!
Finanziamenti a breve termine				0	#DIV/0!
Assunzione di mutui e prestiti				0	#DIV/0!
Emissione di prestiti obbligazionari				0	#DIV/0!
<b><i>Totale entrate Titolo V</i></b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>#DIV/0!</b>

Nel corso dell'esercizio NON sono stati assunti mutui.

Negli ultimi quattro anni non sono stati assunti mutui e non è stato fatto ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>Anno 2016</b>
ASSUNZIONE DI MUTUI	0	0	0	0
ALTRE FORME DI INDEBITAMENTO	0	0	0	0
<b><i>TOTALE RICORSO ALL'INDEBITAMENTO</i></b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le entrate del titolo V "Entrate da riduzione di attività finanziarie" sono suddivise nelle seguenti quattro tipologie:

- tipologia 100: alienazioni di attività finanziarie, che accoglie le alienazioni di partecipazioni, di quote di fondi comuni di investimento, di titoli obbligazionari a breve e medio-lungo termine,
- tipologia 200: riscossione crediti di breve termine, che accoglie le riscossioni di crediti di breve termine da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private, dall'UE, distinguendo quelle con tasso agevolato da quelle con tasso non agevolato;
- tipologia 300: riscossione crediti di medio-lungo termine, che accoglie le riscossioni di crediti di medio-lungo termine da amministrazioni pubbliche, da famiglie, da imprese, da istituzioni sociali private, dall'UE, distinguendo quelle con tasso agevolato da quelle con tasso non agevolato;
- tipologia 400: altre entrate per riduzione di attività finanziarie, che accoglie altre entrate da riduzioni di attività finanziarie, i prelievi dai conti di tesoreria statale diversi dalla Tesoreria unica, i prelievi da depositi bancari e le entrate da derivati di ammortamento.

Nel 2016 il Titolo V non è stato movimentato.

### ***B.1.7 Capacità di indebitamento residua***

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni,

finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità di indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità di indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, nel testo in vigore dall'1/1/2015, sancisce che *"l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui"*.

Nella tabella sottostante è riportato il calcolo della capacità di indebitamento residuo alla data del 01/01/2016.

E' da segnalare che l'ultimo rigo della tabella propone il valore complessivo di mutui accendibili al tasso ipotetico del 6,00% con la quota interessi disponibile.

<b>CAPACITA' DI INDEBITAMENTO</b>	<b>PARZIALE</b>
Entrate tributarie (Titolo I) 2014	326.979,18
Entrate per trasferimenti correnti (Titolo II) 2014	870.009,83
Entrate extratributarie (Titolo III) 2014	136.478,77
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ANNO 2014</b>	<b>1.333.467,78</b>
10% DELLE ENTRATE CORRENTI 2014	133.346,78
Quota interessi rimborsata al 31 dicembre 2014	25.617,36
Quota interessi disponibile	107.729,42
<b>Mutui teoricamente accendibili al tasso del 6,00%</b>	<b>1.795.490,30</b>

## B.2 ANALISI DELLA SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisce risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e del rimborso dei prestiti.

Nella parte seguente si intende procedere, con una logica descrittiva del tutto analoga a quella vista per le entrate, ad una analisi delle spese.

Nei successivi paragrafi si evidenziano le modalità in base alle quali la Giunta ha destinato le varie entrate al conseguimento degli indirizzi programmatici definiti in fase di insediamento e, successivamente, ricalibrati nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in funzioni, servizi ed interventi.

### B.2.1 Analisi della spesa per missioni

La prima classificazione proposta, utile al fine di comprendere la manovra complessiva di spesa posta in essere nell'anno 2016, è quella che vede la distinzione in missioni. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati per ciascun macroaggregato, presentando, al contempo, la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2016.

		IMPEGNI	%
<b>MISSIONE 01</b>	Servizi istituzionali e generali, di gestione	310.365,25	19,04
<b>MISSIONE 02</b>	Giustizia	12.141,85	0,75
<b>MISSIONE 03</b>	Ordine pubblico e sicurezza	41.023,30	2,52
<b>MISSIONE 04</b>	Istruzione e diritto allo studio	53.433,02	3,28
<b>MISSIONE 05</b>	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	42.237,65	2,59
<b>MISSIONE 06</b>	Politiche giovanili, sport e tempo libero	37.363,63	2,29
<b>MISSIONE 07</b>	Turismo	0	-
<b>MISSIONE 08</b>	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	484.266,94	29,72
<b>MISSIONE 09</b>	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	74.615,27	4,58
<b>MISSIONE 10</b>	Trasporti e diritto alla mobilità	0	-
<b>MISSIONE 11</b>	Soccorso civile	11.000,00	0,67
<b>MISSIONE 12</b>	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	334.894,61	20,55
<b>MISSIONE 13</b>	Tutela della salute	0	-
<b>MISSIONE 15</b>	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	-
<b>MISSIONE 16</b>	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0	-
<b>MISSIONE 17</b>	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	-
<b>MISSIONE 18</b>	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	-
<b>MISSIONE 19</b>	Relazioni internazionali	0	-
<b>MISSIONE 20</b>	Fondi e accantonamenti	0	-
<b>MISSIONE 50</b>	Debito pubblico	47.904,98	2,94
<b>MISSIONE 60</b>	Anticipazioni finanziarie	0	-
<b>MISSIONE 99</b>	Servizi per conto terzi	180.411,15	11,07
	<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>1.629.657,65</b>	<b>100,00</b>

LE SPESE IMPEGNATE		Importi 2016	%
TITOLO 1	<i>Spese correnti</i>	994.999,02	61,06
TITOLO 2	<i>Spese in conto capitale</i>	406.342,50	24,93
TITOLO 3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00
TITOLO 4	<i>Rimborso di prestiti</i>	47.904,98	2,94
TITOLO 5	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00
TITOLO 7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	180.411,15	11,07
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>1.629.657,65</b>	<b>100,00</b>

I principali macroaggregati economici sono individuati nei quattro titoli che misurano rispettivamente:

- a) "**Titolo I**" le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione;
- b) "**Titolo II**" le spese in conto capitale dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta, quali opere pubbliche, beni mobili ecc.;
- c) "**Titolo III**" le spese per incremento di attività finanziarie: acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale, acquisizione di quote di fondi comuni di investimento, acquisizione di titoli obbligazionari, concessione di crediti;
- d) "**Titolo IV**" le spese per rimborso di prestiti;
- e) "**Titolo V**" le chiusure di anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere
- f) "**Titolo VII**" le uscite per conto terzi e per partite di giro.

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

LE SPESE IMPEGNATE		Importi 2014	Importi 2015	Importi 2016
TITOLO 1	<i>Spese correnti</i>	1.181.903,42	1.016.535,39	994.999,02
TITOLO 2	<i>Spese in conto capitale</i>	127.600,00	822.541,90	406.342,50
TITOLO 3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	<i>Rimborso di prestiti</i>	161.447,73	59.565,86	47.904,98
TITOLO 5	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	189.059,28	320.648,52	180.411,15
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>1.660.010,43</b>	<b>2.219.291,67</b>	<b>1.629.657,65</b>

## B.2.2 Analisi dei titoli di spesa

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma

non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza molto più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

A tal fine procederemo all'analisi della spesa corrente e di quella per investimenti avendo riguardo alla destinazione funzionale della stessa.

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrati negli ultimi quattro anni e ne evidenzia la composizione per titoli con l'incidenza percentuale di ogni titolo sul totale:

	<b>Anno 2013</b>	<b>%</b>	<b>Anno 2014</b>	<b>%</b>	<b>Anno 2015</b>	<b>%</b>	<b>Anno 2016</b>	<b>%</b>
Spese correnti	1.178.292,51	43,6	1.181.903,42	71,2	1.016.535,39	45,8	994.999,02	61,1
Spese in c/capitale	1.310.431,64	48,5	127.600,80	7,69	822.541,90	37,1	406.342,50	24,9
Spese per rimborso prestiti	73.592,58	2,73	161.447,73	9,73	59.565,86	2,68	47.904,98	2,94
Spese per servizi per c/terzi	137.576,45	5,1	189.059,28	11,4	320.648,52	14,4	180.411,15	11,1
<b>TOTALE</b>	<b>2.699.893,18</b>	<b>100</b>	<b>1.660.011,23</b>	<b>100</b>	<b>2.219.291,67</b>	<b>100</b>	<b>1.629.657,65</b>	<b>100</b>
<i>Disavanzo di amministrazione</i>		0		0		0		0
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>2.699.893,18</b>	<b>100</b>	<b>1.660.011,23</b>	<b>100</b>	<b>2.219.291,67</b>	<b>100</b>	<b>1.629.657,65</b>	<b>100</b>

### Le spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

La gestione delle spese correnti degli ultimi quattro anni, distinte per categorie economiche, riporta il seguente andamento:

	<i>Anno 2013</i>	<i>Anno 2014</i>	<i>Anno 2015</i>	<i>Anno 2016</i>
Personale	366.099,71	355.626,18	323.281,50	323.389,10
Acquisto di beni	28.983,40	21.258,24	17.653,08	436.685,16
Prestazioni di servizi	564.938,20	616.470,86	504.519,35	
Utilizzo di beni di terzi				
Trasferimenti	145.521,41	119.186,59	114.396,47	168.880,74
Interessi passivi e oneri finanz.	43.510,08	39.006,53	28.785,88	25.617,36
Imposte e tasse	17.488,86	13.406,62	27.264,00	26.557,87
Oneri straordinari	11.750,85	16.948,40	635,11	
<b>Totale</b>	<b>1.178.292,51</b>	<b>1.181.903,42</b>	<b>1.016.535,39</b>	<b>981.130,23</b>

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si evidenzia una contrazione della stessa negli ultimi due anni.

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- ❖ la rigidità della spesa corrente, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- ❖ la velocità di gestione delle spese correnti, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

### Indicatori finanziari della spesa corrente

<b>INDICE DI RIGIDITA' DELLA SPESA CORRENTE</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
rigidità della spesa corrente= $\frac{\text{Personale+interessi}}{\text{titolo I spesa}}$	0,35	0,33	0,35	0,35

<b>INDICE DI INCIDENZA DEGLI INTERESSI PASSIVI SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Incidenza II.PP. sulle spese correnti= $\frac{\text{Interessi}}{\text{titolo I spesa}}$	0,04	0,03	0,03	0,03

Partendo dalle stesse premesse sviluppate nel paragrafo precedente, può essere separatamente analizzata l'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti.

Si tratta di un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2016 ed ai due precedenti:

<b>INDICE DI INCIDENZA DELLE SPESE DEL PERSONALE SULLE SPESE CORRENTI</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Incidenza del personale sulle spese correnti= $\frac{\text{Personale}}{\text{titolo I spesa}}$	0,32	0,30	0,30	0,33

L'incidenza delle spese del personale sul totale della spesa corrente fornisce indicazioni a livello aggregato sulla partecipazione di questo fattore produttivo nel processo erogativo dell'ente locale.

Al fine di ottenere una informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2016 oltre che agli anni precedenti.

<b>INDICE DI SPESA MEDIA PER IL PERSONALE</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
Spesa media per il personale= $\frac{\text{Spesa del personale}}{\text{n. dipendenti}}$	42.743,57	41.129,35	40.410,19	40.423,64

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla ordinaria gestione dell'ente.

Si tratta di un indice che deve essere considerato tenendo presente le numerose modifiche e leggi delega in corso di perfezionamento in questo periodo.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2016 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi precedenti.

<b>INDICE DI COPERTURA DELLE SPESE CORRENTI CON TRASFERIMENTI</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
$\frac{\text{Copertura spese correnti con trasferimenti}}{\text{Titolo II entrata titolo I spesa}}$	0,75	0,74	0,82	0,79

Riepilogo spese correnti per missioni, programmi e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e programmi è il seguente:

<b>MISSIONI</b>	<b>reddito da lavoro dipendente</b>	<b>imposte e tasse a carico dell'ente</b>	<b>acquisto di beni e servizi</b>	<b>trasferimenti correnti</b>	<b>interessi passivi</b>	<b>altre spese per redditi di capitale</b>	<b>rimborsi e poste correttive delle entrate</b>	<b>altre spese correnti</b>	<b>Totale</b>	<b>Incidenza %</b>
<i>Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	199.985,80	17.707,08	72.866,21	8.752,74	0,00	0,00	1.761,39	6.340,85	<b>307.414,07</b>	<b>30,90</b>
<i>Giustizia</i>					12.141,85				<b>12.141,85</b>	<b>1,22</b>
<i>Ordine pubblico e sicurezza</i>	34.079,36	2.127,77	4.566,17	250,00					<b>41.023,30</b>	<b>4,12</b>
<i>Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00		46.065,47	7.367,55					<b>53.433,02</b>	<b>5,37</b>
<i>Tutela e valorizzazione dei beni</i>			26.252,53	8.590,04	5.818,11				<b>40.660,68</b>	<b>4,09</b>
<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>			9.448,60	1.650,00	2.098,00				<b>13.196,60</b>	<b>1,33</b>
<i>Turismo</i>									<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<i>Assetto del territorio e edilizia abitativa</i>	27.127,15	2.563,35	65.852,81		5.559,40			5.766,55	<b>106.869,26</b>	<b>10,74</b>
<i>Sviluppo sostenibile e tutela del territorio</i>			72.615,27	2.000,00					<b>74.615,27</b>	<b>7,50</b>
<i>Trasporti e diritto alla mobilità</i>									<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<i>Soccorso civile</i>				11.000,00					<b>11.000,00</b>	<b>1,11</b>
<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	62.196,43	4.159,67	139.018,10	129.270,41					<b>334.644,61</b>	<b>33,63</b>
<b>TOTALI</b>	<b>323.388,74</b>	<b>26.557,87</b>	<b>436.685,16</b>	<b>168.880,74</b>	<b>25.617,36</b>	<b>0,00</b>	<b>1.761,39</b>	<b>12.107,40</b>	<b>994.998,66</b>	<b>100,00</b>



L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8): -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi di importo superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2014	Dal 1° gennaio 2015
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

La legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012) ha ulteriormente rafforzato i limiti di spesa prevedendo (art. 1):

- il **divieto di acquisto di autovetture** (comma 143): il divieto, inizialmente operante per il 2013 e 2014, è stato esteso al 2015 ad opera del d.L. n. 101/2013. Esso non trova applicazione per le autovetture adibite ai servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (polizia municipale) e ai servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza;
- il limite all'**acquisto di mobili e arredi** (comma 142): la spesa sostenibile per il 2013-2015 è pari al 20% della spesa media sostenuta nel biennio 2010-2011. Il limite non si applica qualora: a) l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili (maggiori risparmi certificati dall'organo di revisione); b) per gli acquisti per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza; c) per gli acquisti di mobili e arredi per usi scolastici e servizi per l'infanzia.

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2015 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di

seguito elencate:

<b>Tipologia di incarico</b>	<b>Spesa personale &lt; a 5 ml di euro</b>	<b>Spesa personale &gt; o = a 5 ml di euro</b>
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

Si dà atto che complessivamente i limiti sono stati rispettati

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 è stato fissato il limite di spesa degli incarichi, nella misura del 0% delle spese di personale (Int. 01) impegnate nel penultimo esercizio precedente l'anno di riferimento (2014), pari a € zero. Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi dell'articolo 92, comma 5, del d.Lgs. n. 163/2006.

La spesa effettivamente sostenuta ammonta a € zero ed è da attribuire ai seguenti incarichi (sono stati esclusi gli incarichi di progettazione rientranti nel QTE delle opere pubbliche):

In relazione al D.L. n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che i limiti sono stati rispettati.

### B.2.3 Le spese in conto capitale e le spese per incremento di attività finanziarie

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano i seguenti impegni assunti:

	<i>Totale impegni</i>	<i>Incidenza %</i>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0	0,00
Investimenti fissi lordi	345.485	85,02
Contributi agli investimenti	0	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0	0,00
Altre spese in conto capitale	60.857	14,98
Acquisizione di attività finanziarie	0	0,00
Concessione di crediti di breve termine	0	0,00
Concessione di crediti di medio-lungo termine	0	0,00
Altre spese per incremento di attività finanziarie	0	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>406.343</b>	<b>100,00</b>

Gli investimenti attivati riguardano le seguenti opere:

- alloggi di edilizia abitativa da assegnare a canone sociale
- realizzazione parco all'ingresso del paese
- manutenzione straordinaria cappella cimiteriale
- manutenzione straordinaria strade
- manutenzione straordinaria copertura edifici campo sportivo
- acquisto materiale bibliografico
- acquisto software e macchine d'ufficio

e sono stati finanziati con

<i>Fonti di finanziamento</i>	<i>Importo</i>	<i>Incidenza % sul totale</i>
Entrate correnti destinate ad investimenti	-	0,00
Avanzi di bilancio	-	0,00
Alienazioni di beni e diritti patrimoniali	-	0,00
Riscossioni di crediti	-	0,00
Proventi concessioni edilizie	-	0,00
Proventi concessioni cimiteriali	4.700	1,16
Trasferimenti in conto capitale	372.643	91,71
Avanzo di amministrazione	29.000	7,14
<b>TOTALE MEZZI PROPRI</b>	<b>406.343</b>	<b>100,00</b>
Mutui passivi	-	0,00
Prestiti obbligazionari	-	0,00
Altre forme di indebitamento	-	#DIV/0!
<b>TOTALE INDEBITAMENTO</b>	<b>-</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>406.343</b>	<b>100,00</b>

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si evidenzia una *scarsa* capacità dell'ente di autofinanziare gli investimenti. Questo a causa dei vincoli di bilancio che inibiscono l'applicazione dell'avanzo di

amministrazione oltre gli spazi finanziari disponibili.

### **Il risultato della gestione di competenza**

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di €. 174.488,97 comprensivo della quota applicata di avanzo, così determinato:

<b>Quadro riassuntivo della gestione di competenza</b>		
		2016
Accertamenti di competenza	+	1.721.103,81
Impegni di competenza	-	1.629.657,65
<b>Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio</b>	+	125.671,61
Impegni confluiti nel FPV	-	112.313,80
<b>Disavanzo di amministrazione applicato</b>	-	
Avanzo di amministrazione applicato	+	69.685,00
		<b>174.488,97</b>

## Verifica degli equilibri di bilancio

Equilibrio di parte corrente					
		2014	2015	2016 Previsioni	2016 rendiconto
Fondo Pluriennale vincolato per spesa corrente	+			42162,95	42162,95
Entrate titolo I	+	326.979,18			
Entrate titolo II	+	870.009,83			
Entrate titolo III	+	136.478,77			
<b>Totale titoli I,II,III (A)</b>		1.333.467,78	1.173.496,31	1.366.284,71	1.231.232,55
Disavanzo di amministrazione	-				
Spese titolo I (B)	-	1.181.903,42	1.016.535,39	1.342.685,08	994.999,02
Impegni confluiti nel FPV (B1)	-				39.392,71
Rimborso prestiti (C) Titolo III	-	161.447,73	59.565,86	47.904,98	47.904,98
Differenza di parte corrente (D=A-B-B1-C)		-9.883,37	97.395,06	-24.305,35	148.935,84
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+) / Copertura disavanzo (-) (E)	+	3.183,40	89.051,84	24.305,35	40.385,00
Entrate diverse destinate a spese correnti (F) di cui:	+				
Contributo per permessi di costruire	+				
Plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali	+				
Altre entrate	+				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G) di cui:	-				
Proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	-				
Altre entrate	-				
Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale (H)	+				
<b>Saldo di parte corrente al netto delle variazioni (D+E+F-G+H)</b>		<b>-6.699,97</b>	<b>186.446,90</b>	<b>0,00</b>	<b>189.320,84</b>

Equilibrio di parte capitale					
Fondo Pluriennale vincolato per spesa di investimento	+			83.508,66	83.508,66
Entrate titolo IV	+	83.201,55	685.842,56		
Entrate titolo V	+				
<b>Totale titoli IV,V (M)</b>		83.201,55	685.842,56	736.189,92	435.131,72
Spese titolo II (N)	-	127.600,80	822.541,90	728.189,92	406.342,50
Impegni confluiti nel FPV (O)	-				72.921,09
Differenza di parte capitale (P=M-N-O)		-44.399,25	-136.699,34	8.000,00	-44.131,87
Entrate del Titolo IV destinate a spese correnti (F)	-				
Entrate correnti destinate a spese di investimento (G)	+				
<b>Entrate diverse utilizzate per rimborso quote capitale se proprie del Titolo IV, V (H)</b>	-				
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale] (R)	+	145.482,46	222.836,81		29.000,00
<b>Saldo di parte capitale al netto delle variazioni (P+R-F+G-H)</b>		<b>101.083,21</b>	<b>86.137,47</b>	<b>8.000,00</b>	<b>-15.131,87</b>

### B.3. La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

Infatti, nel regime di Tesoreria Unica, le norme riguardanti i trasferimenti erariali ed i vincoli imposti dal Patto di stabilità richiedono una attenta ed oculata gestione delle movimentazioni di cassa al fine di non incorrere in possibili deficit monetari che porterebbero ad onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			1.098.775,88
Riscossioni	524.294,48	1.221.961,32	1.746.255,80
Pagamenti	196.850,63	1.381.988,91	1.578.839,54
Fondo di cassa al 31 dicembre			1.266.192,14
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0
<b>DIFFERENZA</b>			<b>1.266.192,14</b>

La voce "*Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre*" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria Unica e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

I dati riferibili alla gestione di competenza del 2016 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO COMPETENZA	RISCOSSIONI C/COMPETENZA	PAGAMENTI C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Entrate correnti (titolo I, II, III) / Spese Correnti	1.044.031,85	810.148,25	233.883,60
Entrate / Spese in conto capitale	5.894,39	358.892,55	-352.998,16
Entrate/Spese da riduzione di attività finanziarie			0,00
Accensione / Rimborso prestiti	0	47904,98	-47.904,98
Anticipazioni /Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere			0,00
Entrate / Spese per conto terzi e partite di giro	172.035,18	165.043,13	6.992,05
<b>TOTALE</b>	<b>1.221.961,42</b>	<b>1.381.988,91</b>	<b>-160.027,49</b>

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN CONTO RESIDUI	RISCOSSIONI C/RESIDUI	PAGAMENTI C/RESIDUI	DIFFERENZA
Entrate correnti (titolo I, II, III) / Spese Correnti	360.256,25	137.248,19	223.008,06
Entrate / Spese in conto capitale	158.736,64	58.284,97	100.451,67
Entrate/Spese da riduzione di attività finanziarie			0,00
Accensione / Rimborso prestiti	0	0	0,00
Anticipazioni /Chiusura anticipazione da istituto tesoriere/cassiere			0,00
Entrate / Spese per conto terzi e partite di giro	5.301,59	1.317,47	3.984,12
<b>TOTALE</b>	<b>524.294,48</b>	<b>196.850,63</b>	<b>327.443,85</b>

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "velocità di riscossione", confrontando tra loro le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), misura la capacità dell'ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Allo stesso modo, l'indice "velocità di gestione della spesa corrente" permette di giudicare, anche attraverso una analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di tre annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

VELOCITA' DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2013	2014	2015	2016
Velocità di riscossione= $\frac{\text{Riscossioni di competenza (Tit I+III)}}{\text{Accertamenti di competenza (Tit. I+III)}}$	0,72	0,78	0,88	0,93

VELOCITA' DI GESTIONE DELLA SPESA CORRENTE	2013	2014	2015	2016
Velocità di gestione spesa corrente= $\frac{\text{pagamenti di competenza (tit I)}}{\text{Impegni di competenza (Tit. I)}}$	0,66	0,66	0,83	0,81

### C. VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE INTERVENUTE IN CORSO D'ANNO.

Nel presente paragrafo si evidenzieranno le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli.

Il confronto tra i dati previsionali e quelli consuntivi permette di valutare la capacità dell'ente di conseguire gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

Consistenti scostamenti sia per l'entrata sia per la spesa permettono di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza.

Con riferimento alle entrate occorre distinguere il caso in cui siano riferite al bilancio corrente o a quello investimenti.

Nel primo caso, infatti, una scarsa capacità dell'ente di trasformare le previsioni di bilancio in accertamenti può produrre alcuni disequilibri contabili legati al mancato conseguimento degli obiettivi di entrate inizialmente prefissate.

Se, invece, queste differenze riguardano il bilancio investimenti, il dato pone in evidenza una scarsa propensione alla progettazione e, quindi, di conseguenza alla contrazione di mutui o di altre fonti di finanziamento.

Al contrario, per quanto riguarda la spesa, un valore particolarmente elevato del tasso di variazione tra previsioni ed impegni migliora, a parità di entrate, il risultato della gestione ma, contestualmente, dimostra l'incapacità di rispondere alle richieste della collettività amministrata attraverso la fornitura dei servizi o la realizzazione delle infrastrutture.

Una corretta attività di programmazione, infatti, dovrebbe garantire una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che potrebbero verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, prima per l'entrata e poi per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

Si precisa che nella tabella sottostante non viene considerato l'eventuale avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti; in tal modo, infatti, è possibile valutare la reale capacità dell'ente di concretizzare, nel corso della gestione, le previsioni di entrata e di spesa formulate all'inizio dell'anno.

Più in dettaglio avremo:

CONFRONTO TRA PREVISIONI ED ACCERTAMENTI 2016	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	ACCERTAMENTI 2016	SCOSTAMENTI %
Entrate correnti (titolo I, II, III)	1.324.121,76	1378120,69	1189069,6	-13,72
Entrate in conto capitale	652.681,26	699.166,78	351.623,06	-49,71
Entrate da riduzione di attività finanziarie		0,00	0,00	0,00
Accensione prestiti		0,00	0	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	445.164,56	450.364,56	180.411,15	-59,94
<b>TOTALE</b>	<b>2.421.967,58</b>	<b>2.527.652,03</b>	<b>1.721.103,81</b>	



Gli scostamenti tra gli accertamenti e le previsioni del bilancio corrente sono dovuti alle minori entrate IMU e TASI.

Nella parte investimenti gli scostamenti tra previsioni iniziali e accertamenti sono maggiori in quanto le previsioni contengono il quadro delle opere pubbliche, le cui entrate saranno accertate solo se i progetti verranno finanziati con contributi statali e/o regionali.

Nella parte dei servizi per conto terzi, gli accertamenti dipendono, in particolare, dall'andamento delle ritenute fiscali e previdenziali e dall'IVA da scissione dei pagamenti, che possono variare notevolmente da un anno all'altro specie se vengono corrisposte fatture e parcelle di rilevante ammontare.

<b>CONFRONTO TRA PREVISIONI ED IMPEGNI 2016</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREVISIONI DEFINITIVE</b>	<b>IMPEGNI 2016</b>	<b>SCOSTAMENTI %</b>
Spese correnti	1.342.685,08	1.412.763,66	994.999,02	-29,57
Spese in conto capitale	728.189,92	803.675,44	406.342,50	-49,44
Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti	47.904,98	47.904,98	47.904,98	0,00
Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0	0	0	0,00
Bilancio di terzi	445.164,56	450.364,56	180.411,15	-59,94
<b>TOTALE</b>	<b>2.563.944,54</b>	<b>2.714.708,64</b>	<b>1.629.657,65</b>	

Per la parte spesa valgono le stesse motivazioni fatte per la parte entrata

Nel corso del 2016 sono state effettuate le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2016-2018:

- Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 199 del 16/06/2016 per l'adeguamento delle previsioni riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi ai sensi dell'art. 175, comma 5-quater, lettera e), del Dlgs 267/2000;
- Delibera Di Giunta n. 23 del 28/06/2016 di variazione al bilancio, ratificata dal Consiglio Comunale;
- Delibera di Giunta n. 38 del 26/07/2016 di variazione di cassa al bilancio di previsione
- Delibera di Consiglio n. 26 del 28/07/2016 di assestamento generale del bilancio di previsione;
- Delibera di Giunta n. 40 del 23/08/2016 di variazione d'urgenza al bilancio, ratificata dal Consiglio;
- Delibera di Consiglio n. 33 del 19/09/2016 di variazione al bilancio di previsione
- Delibera di Consiglio n. 40 del 09/11/2016 di variazione al bilancio di previsione
- Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 390 del 11/11/2016 di variazione al fondo pluriennale vincolato
- Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 401 del 16/11/2016 di variazione al bilancio di previsione con applicazione di quota parte del risultato di amministrazione vincolato
- Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 402 del 16/11/2016 di variazione al fondo pluriennale vincolato
- Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 407 del 17/11/2016 di variazione al bilancio di previsione con applicazione di quota parte del risultato di amministrazione vincolato
- Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 434 del 28/11/2016 di variazione al fondo pluriennale vincolato
- Delibera di Consiglio n. 44 del 30/11/2016 di variazione al bilancio di previsione
- Delibera di Giunta n. 65 del 12/12/2016 di variazione per prelevamento dal fondo di riserva ai

- sensi dell'art. 176 del Dlgs 267/2000
- Delibera di Giunta n. 66 del 12/12/2016 di variazione agli stanziamenti di cassa al bilancio di previsione
  - Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 474 del 14/12/2016 di variazione al bilancio di previsione con applicazione di quota parte del risultato di amministrazione vincolato
  - Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 485 del 16/12/2016 di variazione al fondo pluriennale vincolato
  - Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 500 del 22/12/2016 annullamento della determinazione n. 496/2016 e di variazione al bilancio di previsione con applicazione di quota parte del risultato di amministrazione vincolato
  - Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 507 del 23/12/2016 di variazione al fondo pluriennale vincolato
  - Delibera di Giunta n. 71 del 29/12/2016 di variazione per prelevamento dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 176 del Dlgs 267/2000
  - Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 512 del 29/12/2016 di variazione al fondo pluriennale vincolato
  - Determinazione del Responsabile del Servizio Finanziario n. 518 del 30/12/2016 di variazione al fondo pluriennale vincolato

Nella tabella che segue viene evidenziato l'**utilizzo del Fondo di riserva**

<b>Delibera di Giunta</b>	<b>Importo prelevato</b>	<b>Destinazione</b>
n. 65 del 12/12/2016	€ 830,78	Cap. 1213.1 – Miglioramento sicurezza e salute dei lavoratori – Visite mediche obbligatorie per dipendenti
n. 71 del 29/12/2016	€ 492,91	Cap. 1716.1-1730.1-1731.1 – Stipendi, oneri previdenziali e Irap per straordinari referendum costituzionale con coperti da trasferimento statale

Nella tabella che segue viene evidenziata l'**applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato**

<b>Atto</b>	<b>Spesa</b>	<b>Importo</b>	<b>Tipo vincolo</b>
Delibera Consiglio n. 11 del 28/04/2016 (approvazione bilancio)	Sussidi contrasto povertà estreme – contributo regionale	€ 24.305,35	Da trasferimenti
Determinazione 401 del 16/11/2016	Sussidi contrasto povertà estreme – contributo regionale	€ 3.164,95	Da trasferimenti
Determinazione 407 del 17/11/2016	Programmi integrati di qualificazione urbana di ambiti caratterizzati dalla presenza di edilizia residenziale pubblica – D.G.R. n. 1/19 del 17/01/2014	€ 29.000,00	Da trasferimenti
Determinazione 474 del 14/12/2016	Contrattazione decentrata 2015	€ 13.093,78	Da leggi e da principi contabili
Determinazione 500 del 22/12/2016	Abbattimento dei canoni di locazione ai sensi della legge n. 431/1998	€ 141,61	Da trasferimenti

## D. ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

### 2.4.1) Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20/02	1821.3	Fondo crediti di dubbia esigibilità	€14.682,61	+700,00	€ 15.382,61
		Fondo rischi contenzioso			
		Fondo passività potenziali			
20/03	1821.5	Fondo indennità fine mandato del sindaco	€ 1.260,80	0	€ 1.260,80

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 91.680,77 e sono così composte:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti stanziati nell'esercizio	Risorse accantonate presunte al 31/12
	a	b	c	d= a-b+c
Fondo crediti di dubbia esigibilità	27.173,61		15.382,61	42.556,22
Fondo contenzioso	28.791,66		0	28.791,66
Fondo indennità fine mandato sindaco	5.072,09		1.260,80	6.332,89
Fondo per rinnovi contrattuali dipendenti	0		0	14.000,00

Si ricorda che, in sede di rendiconto, è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, ed in particolare nell'esempio n. 5. La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
  - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
  - media semplice dei rapporti annui;
  - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
  - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2016 al 55%. Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2016 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere*

determinata per un importo non inferiore al seguente:

- + Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
- + l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

#### 2.4.2) Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2016 ammontano complessivamente a €. 191.959,99 e sono così composte:

##### Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	49.669,17	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	139.024,57	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0	3
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0	4
Altri vincoli	3.266,25	5
<b>TOTALE</b>	<b>191.959,99</b>	

##### 1) Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f
	Proventi cessione loculi e aree cimiteriali		Opere cimiteriali da proventi loculi e aree	41.095,44	4.703,04	4.703,07			41.095,44
	Proventi oneri di urbanizzaz		Manutenz. Straordin. da proventi di urbanizzaz	8.573,73	0	0			8.573,73

##### 2) Vincoli derivanti da trasferimenti

Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
-------------	-------------------------	-----------------------------	------------------------	---------------	---	---------------------------------

	a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f
Progetti ritornare a casa						10.216,19
Ras contributi L. 162/98						2.122,75
DPCM 320/99 libri di testo						813,71
5 per mille						1.374,70
RAS Assegni di cura						3.000,00
RAS interventi immediati						2.526,58
Ras progetto teleassistenza						3.000,00
Ras abbattimento canoni di locazione						1.661,42
Ras bonus famiglia						528,58
Ras contributo funzionamento biblioteche						208,80
Ras sussidi particolari categorie						6.037,14
Ras superamento barriere architettoniche						3.918,91
Ras bando Domos						38.054,35
P.I riqualificaz urbana GR 1/14 2014						59.000,00
Contributo manutenzione Impianto illuminazione pubblica						6.561,44
					totale	<b>139.024,57</b>

### 3) Vincoli derivanti da mutui

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f

### 4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f

### 5) Altri vincoli (economie spese raccolta e smaltimento rifiuti)

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'esercizio	Impegni dell'esercizio	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'esercizio
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f
	TARI		Spese gestione rifiuti						3.266,25

### 2.4.3) Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2016 ammontano complessivamente a zero

Cap. entrata	Descrizione	Cap. spesa	Descrizione	Risorse al 1/1 dell'es.	Accertamenti dell'es.	Impegni dell'es.	FPV esercizio	Cancellazione di accertamenti (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse al 31/12 dell'es.
				a	b	c	d	e	f= a-b-c-d+f

## **E. LA GESTIONE DEI RESIDUI E LE RAGIONI DELLA PERSISTENZA DEI RESIDUI CON ANZIANITA' SUPERIORE AI CINQUE ANNI**

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Il T.U.E.L., all'articolo 228, comma 3, dispone che *"Prima dell'inserimento nel Conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 19 in data 07/04/2017, esecutiva.

Con tale delibera:

- nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato, si provvede a costituire (o a incrementare) il fondo pluriennale vincolato per un importo pari a quello dell'impegno cancellato;
- nel primo esercizio del bilancio di previsione si incrementa il fondo pluriennale iscritto tra le entrate, per un importo pari all'incremento del fondo pluriennale iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese;
- nel bilancio dell'esercizio cui la spesa è reimputata si incrementano o si iscrivono gli stanziamenti di spesa necessari per la reimputazione degli impegni.

Complessivamente sono state reimputati € 33.344,98 di impegni, di cui:

- €. ----. finanziati con entrate correlate;
- €. 33.344,98 finanziate tramite il Fondo pluriennale vincolato.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, la Giunta ha chiesto ai propri responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni successivi se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario. Pertanto si può concludere che l'avanzo o il disavanzo di amministrazione può essere influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui

attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi).

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

### Analisi anzianità residui finali

Residui	Esercizi Preced.	2012	2013	2014	2015	2016	Totale
Attivi Titolo I	0,00	0,00	0,00	22,65	11,86	19.526,05	19.560,56
Attivi Titolo II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	117.710,94	117.710,94
Attivi Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	54,99	7.800,86	7.855,85
Attivi Titolo IV	36.833,82	0,00	0,00	0,00	43.100,88	345.728,67	425.663,37
Attivi Titolo IX	4.702,84	1.611,89	0,00	1.829,41	8.279,00	8.375,97	24.799,11
<b>Totale Attivi</b>	<b>41.536,66</b>	<b>1.611,89</b>	<b>0,00</b>	<b>1.852,06</b>	<b>51.446,73</b>	<b>499.142,49</b>	<b>595.589,83</b>
Passivi Titolo I	26.472,87	2.771,14	12.857,99	9.906,12	35.406,06	184.850,77	272.264,95
Passivi Titolo II	9.238,14	0,00	0,00	0,00	2.440,07	47.449,95	59.128,16
Passivi Titolo III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo VII	3.642,11	16.404,44	310,00	13.937,49	2.070,08	15.368,02	51.732,14
<b>Totale Passivi</b>	<b>39.353,12</b>	<b>19.175,58</b>	<b>13.167,99</b>	<b>23.843,61</b>	<b>39.916,21</b>	<b>247.668,74</b>	<b>383.125,25</b>

### I residui attivi

La gestione dei residui attivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Maggiori accertamenti	Minori accertamenti	Residui conservati	Riscossioni	% di realizzazione
Gestione corrente	318.175,49	42.080,76		0,00	360.256,25	113,23
Gestione capitale	238.413,89			79.934,70	158.736,64	66,58
Servizi conto terzi	21.724,73			16.423,14	5.801,59	26,71
<b>TOTALE</b>	<b>578.314,11</b>			<b>96.357,84</b>	<b>524.794,48</b>	<b>90,75</b>

Alla fine dell'esercizio i **residui attivi più rilevanti** provenienti dagli esercizi precedenti riguardano:

Acc./anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
190/2007	Contributo per manutenzione straordinaria impianto di illuminazione pubblica	€ 15.000,00	Assegnazione Ras prot. 2425/2007 Ns prot. 3628/2007 - Spesa rendicontata
80/2015	Completamento edificio sito in piazza dei Balli e riqualificazione vie del centro storico limitrofe	€ 43.100,88	Assegnazione Ras e invio rendiconto per saldo
1014/2011	L.R. 29/1998 – Bando Biddas 2008 – Pavimentazione Piazza del Comune tratto iniziale via Sulis	€ 21.833,82	Assegnazione Ras e invio rendiconto per saldo

In relazione ai **residui attivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si osserva quanto segue:

Acc./anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del credito
190/2007	Contributo per manutenzione straordinaria impianto di illuminazione pubblica	€ 15.000,00	Assegnazione Ras prot. 2425/2007 Ns prot. 3628/2007 -Spesa rendicontata
1014/2011	L.R. 29/1998 – Bando Biddas 2008 – Pavimentazione Piazza del Comune tratto iniziale via Sulis	€ 21.833,82	Assegnazione Ras e invio rendiconto per saldo

In allegato al rendiconto è inserito l'elenco dei crediti stralciati dal conto del bilancio per i quali non sono ancora intervenuti i termini di prescrizione.

### I residui passivi

La gestione dei residui passivi durante l'esercizio si può riassumere nel seguente prospetto:

Gestione	Residui iniziali	Minori impegni	Residui conservati	Pagamenti	% di realizzazione
Gestione corrente	275.484,12	50.821,75	87.414,18	137.248,19	49,82
Gestione capitale	70.046,72	83,54	11.678,21	58.284,97	83,21
Servizi conto terzi	38.781,31	1.099,72	36.364,12	1.317,47	3,40
<b>TOTALE</b>	<b>384.312,15</b>	<b>52.005,01</b>	<b>135.456,51</b>	<b>196.850,63</b>	<b>51,22</b>

I residui passivi conservati nel conto del bilancio corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate relative a prestazioni, forniture e lavori svolti nel corso dell'esercizio e come tali esigibili.

In relazione ai **residui passivi più anziani di cinque anni conservati nel conto del bilancio**, si evidenziano i più rilevanti:

Impegno/anno	Descrizione	Importo	Fondatezza del debito
255/2013	Contributo Ras per raccolta differenziata da restituire	€ 2.332,00	Ricevuta richiesta di restituzione contributo
1320/2011	Fattura cooperativa Orani	€ 9.238,14	Servizio reso e non pagato – interrotta prescrizione
vari	Fatture S'Alga	€ 6.991,99	Fatture non pagate per pignoramento presso terzi
vari	Fatture Avvocato Oronti	€ 6.735,41	Fatture inviate all'Ordine degli avvocati per il visto di conformità – interrotta prescrizione

Per tali residui verrà valutato periodicamente il termine di prescrizione quinquennale o decennale, a seconda dei casi, e, se del caso, si procederà allo stralcio.



**F) ELENCO DELLE MOVIMENTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO SUI CAPITOLI E ENTRATA E DI SPESA RIGUARDANTI L'ANTICIPAZIONE**, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi;

Negli ultimi dieci anni il Comune di Padria non ha fatto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

L'ente nel 2016 *non ha usufruito* dell'anticipazione di liquidità concessa dalla Cassa Depositi e Prestiti spa, ai sensi del decreto legge n. 35/2013, in forza del rifinanziamento del fondo previsto dal decreto legge n. 78/2015.

**G) I DIRITTI REALI DI GODIMENTO E la loro illustrazione;**

Descrizione del bene	Natura del Diritto	Titolare del bene	Illustrazione
Nessuno			

**H) ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI<sup>1</sup>, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;**

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZ.	FUNZIONI SVOLTE	Disponibilità rendiconto nel proprio sito internet (o altro sito)
Nessuno			

<sup>1</sup> L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce **ente strumentale** "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- c) esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

**I) PARTECIPAZIONI DIRETTE** possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

DENOMINAZIONE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	CONTROLLATA/PARTICIPATA	QUOTA (SI/NO)	Sito internet ove sono disponibili i bilanci
ABBANO SPA	0,00771124%	partecipata		www.abbanoa.it
ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	0,08838%	partecipata		www.ato.sardegna.it
LOGUDORO GOCEANO S.C.A R.L.	0,96%	partecipata		www.gallogudorogoceano.it

**J) VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI** con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

Si riporta di seguito l'elenco degli enti, organismi e società partecipate in via diretta dall'ente. In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cui nota informativa è allegata al rendiconto.

Denominazione	Debiti dell'ente verso l'organismo	Crediti dell'ente verso l'organismo	Discordanze	Motivazione
STL Sardegna Nord-Ovest	€ 2,58			Spese di bonifico addebitate al beneficiario del pagamento
GAL Logudoro Goceano	€ 2,58		€ 2,58	Spese di bonifico addebitate al beneficiario del pagamento
ABBANO				
Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna				

Osservazioni: soltanto il GAL Logudoro Goceano ha dato riscontro alla Ns lettera di certificazione dei debiti/crediti reciproci per l'anno 2016.

**K) STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O CONTRATTI DI FINANZIAMENTI CON COMPONENTE DERIVATA.**

Il Comune di Padria non ha mai stipulato contratti di finanza derivata

**L) GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE** a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

Il Comune di Padria non ha concesso garanzie in favore di enti e altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

**M) BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE** alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

Destinazione	Locatario	Canone annuo
Caserma dei carabinieri e alloggi	Prefettura di Sassari	€ 29.631,72

**N) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonche' da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;**

- Le voci ratei e risconti del conto del patrimonio non sono state valorizzate
- Numero dei dipendenti per categoria è il seguente

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	1	1		1	1
B1 – B7	1	1	B3 – B7	1	1
C1 – C5	3	3		3	3
D1 – D6	3	3	D3 – D6	3	3

- Non sono state effettuate operazioni di locazione finanziaria

## O) ALTRE INFORMAZIONI

### 1. RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI PEG

Il PEG è stato assegnato con deliberazione della Giunta Comunale n. 54 del 26/10/2016.

#### OBIETTIVI COMUNI A TUTTI I RESPONSABILI DELLE AREE

OBIETTIVO N. 1 – peso attribuito 10%	
TITOLO AZIONE O OBIETTIVO	Adempimenti in materia di anticorruzione - monitoraggio dei termini procedurali

**OBIETTIVO N. 2 – peso attribuito 10%**

TITOLO AZIONE O OBIETTIVO	<b>Garanzia del flusso di dati e informazioni da pubblicare nella Sezione Amministrazione Trasparente.</b>
SERVIZIO	Tutti
DESCRIZIONE OGGETTO O CONTENUTO	Il PTPC 2016/2018 prevede espressamente che obiettivo specifico dei Responsabili dei Servizi, soggetto a valutazione, sia considerato l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione nella Sezione Amministrazione Trasparente.
RISULTATI ATTESI	Popolamento a regime della Sezione Amministrazione Trasparente con dati, informazioni e documenti costituenti oggetto di pubblicazione obbligatoria.
TERMINE FINALE	31.12.2016
INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Completezza delle pubblicazioni sulla sezione Amministrazione Trasparente: SI/NO</li> <li>- Adozione del formato aperto: SI/NO</li> <li>- numero di rilievi sollevati dal Responsabile Trasparenza</li> </ul>
SERVIZIO	Tutti
DESCRIZIONE OGGETTO O CONTENUTO	Redazione e trasmissione al Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (R.P.C.) di una relazione sul rispetto dei termini procedurali relativa a tutti i servizi di competenza, indicando per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati i termini, le motivazioni in fatto e in diritto, di cui all'art.3 della L.241/1990, che eventualmente giustificano il ritardo, i procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione/protocollazione e la eventuale motivazione. Nella relazione devono essere inoltre contenute le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità ed avanzando eventuali proposte operative.
RISULTATI ATTESI	Trasmissione al R.P.C. della relazione La relazione deve essere trasmessa con le tempistiche indicate anche nel caso in cui termini dei procedimenti siano stati rispettati, dando atto di tale situazione.
TERMINE FINALE	15.12.2016
INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di procedimenti mappati</li> <li>- numero di procedimenti ad istanza di parte mappati</li> <li>- numero schede pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente</li> <li>- percentuale modulistica pubblicata/modulistica da utilizzare</li> </ul>

**OBIETTIVO N. 3 – peso attribuito 10%**

TITOLO AZIONE O OBIETTIVO	<b>Individuazione di almeno tre procedimenti più ricorrenti del Servizio di riferimento e relativa mappatura.</b>
SERVIZIO	Tutti
DESCRIZIONE OGGETTO O CONTENUTO	Il PTPC 2016/2018 prevede espressamente che obiettivo specifico dei Responsabili dei Servizi, soggetto a valutazione, sia considerata tale attività. Occorre determinare gli elementi essenziali dei vari procedimenti di competenza e predisporre per ognuno di essi le schede-procedimento. Tali schede poi devono essere pubblicate nella Sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione "Attività e procedimenti".
RISULTATI ATTESI	La mappatura dei procedimenti è soggetta ad una molteplicità di utilizzi. Il primo e più immediato consiste nella possibilità di tracciare compiutamente le aree di rischio, inoltre la pubblicazione di questi dati sul sito consentirà di offrire informazioni utili all'utenza, infine si potrà trarre da questi dati l'elencazione delle competenze per ogni Servizio al fine di predisporre il Funzionigramma dell'Ente.
TERMINE FINALE	31.12.2016
INDICATORI QUALI-QUANTITATIVI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- numero di procedimenti mappati</li> <li>- numero di procedimenti ad istanza di parte mappati</li> <li>- numero schede pubblicate nella Sezione Amministrazione Trasparente</li> <li>- percentuale modulistica pubblicata/modulistica da utilizzare</li> </ul>

#### AREA AMMINISTRATIVO-CONTABILE-SOCIALE

##### **OBIETTIVO N. 1: PREDISPOSIZIONE NUOVO REGOLAMENTO DI CONTABILITA'**

L'Amministrazione Comunale intende adottare il nuovo Regolamento di Contabilità aggiornato al Dlgs 118/2011.

Uffici interessati : Servizi Finanziari - Economato

- **Indicatore: predisposizione bozza del nuovo Regolamento di contabilità**
- **Tempistica: entro il 31 dicembre 2016 - Peso attribuito: 30%**

##### **OBIETTIVO N. 2: COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI DEMATERIALIZZAZIONE DEGLI ATTI E DI DIGITALIZZAZIONE DEI PROCESSI AMMINISTRATIVI**

L'eccessiva burocrazia della Pubblica Amministrazione è identificata spesso con la produzione inutile di documenti cartacei: domande, autorizzazioni, delibere, pratiche amministrative e altro ancora. La normativa impone da tempo alla Pubblica Amministrazione sia la protocollazione informatica che la dematerializzazione dei documenti amministrativi e dei processi di lavorazione. I benefici sono garantiti: non solo recupero di efficienza ma anche risparmio sulla carta e maggiore tutela ambientale, grazie alla riduzione dei movimenti delle persone e delle pratiche amministrative.

Inoltre, lavorare in gruppo su una pratica digitale non è più un problema: la gestione delle versioni di ogni documento è automatizzata ed è possibile definire permessi e livelli d'uso dei file senza stampare carta e passarla tra gli uffici. Questo non interessa soltanto i processi interni alle amministrazioni, ma anche la relazione con cittadini e imprese, alle quali si possono mandare per posta elettronica pratiche firmate digitalmente, dematerializzando i documenti e facendo risparmiare tempo prezioso allo sportello o costi di spedizione.

- **Indicatore: individuazione e affidamento del servizio al conservatore, predisposizione per il riversamento dei documenti – individuazione e attivazione, in via sperimentale, della digitalizzazione delle procedure più semplici.**
- **Tempistica : entro 31 dicembre 2016 - Peso attribuito: 30%**

**OBIETTIVO N. 3: CORRETTO ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE - RACCORDO E COORDINAMENTO FRA TUTTI I SETTORI DELL'ENTE.**

Garantire la trasparenza della azione amministrativa, attuando una comunicazione visibile, chiara, semplice ed accessibile attraverso il sito internet e in particolare nella specifica sezione denominata Amministrazione trasparente anche in raccordo con quanto previsto nel PTPC 2016/2018

- **Indicatore** Controllo, aggiornamento e pubblicazione atti nel rispetto del D.Lgs. 33/2013 da parte di tutti i settori dell'Ente\_
- **Tempistica dicembre 2016 - Peso attribuito 10%**

**AREA TECNICO – MANUTENTIVO**

**OBIETTIVO N 1: TECNICO. PRIORITÀ STRATEGICA: COMPLETAMENTO DI N° 6 ALLOGGI DA DESTINARE A CANONE SOCIALE**

Il comune ha in corso la realizzazione di sei alloggi da destinare a canone sociale con il recupero della casa del Giudice Meloni dove andranno quattro alloggi e della Casa Falchi destinata a due alloggi. Gli immobili sono stati recuperati dallo stato di rudere e recuperati

**Indicatori:**

- **Conclusione del progetto principale con la conclusione delle opere edilizie e predisposizione degli impianti.**

**Obiettivi operativi:**

1. **Completamento dell'appalto principale affidato alla Ditta LC edilizia ed approvazione degli atti di contabilità finale.**
2. **Predisposizione del progetto di completamento impiantistico e avvio delle procedure di gara per l'aggiudicazione dell'appalto.**

**Tempistica: 31 dicembre 2016 - Peso attribuito 30 %**

**OBIETTIVO N. 2: CONCLUSIONE DELL'INTERVENTO RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DEL PARCO URBANO DI VIA NAZIONALE**

Il Comune ha in corso la realizzazione di un parco urbano situato in via Nazionale all'ingresso dell'abitato da Pozzomaggiore.

**Indicatori:**

- **Conclusione dell'intervento finalizzato alla fruizione del parco.**

**Obiettivi operativi:**

**Conclusione dei lavori svolti in economia diretta finalizzati all'apertura del parco urbano di via Nazionale**

**Tempistica: 31 dicembre 2016 - Peso attribuito 30 %**

**OBIETTIVO N. 3: SOSTITUZIONE ARMATURE STRADALE DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA NELLA VIA NAZIONALE**

Si presenta la necessità immediata di migliorare l'illuminazione notturna della via Nazionale.

**Indicatori:**

- **Introduzione di nuovi corpi illuminanti a led in sostituzione dei vecchi ormai consumati.**

**Obiettivi operativi:**

**Fornitura di nuove armature stradali sostituzione delle vecchie e posa delle nuove armature, con intervento da eseguirsi in amministrazione diretta.**

**Tempistica: 31 dicembre 2016 - Peso attribuito 10 %**

## **OBIETTIVI DEL SEGRETARIO COMUNALE**

### **OBIETTIVO N. 1: ATTUAZIONE DELLE MISURE CONTENUTE NEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL TRIENNIO 2016/2018**

#### **Descrizione**

Il piano di prevenzione della corruzione del triennio 2016/2018, predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione è stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 1 del 1 febbraio 2016.

Il piano prevede diverse “misure”, ossia iniziative, azioni, strumenti di carattere preventivo volte a neutralizzare o mitigare il livello di rischio connesso ai processi amministrativi posti in essere dall’ente.

#### **INDICATORI:**

Attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nei termini previsti dal Piano e verifica del loro rispetto.

Redazione e pubblicazione sul sito web istituzionale dell’Ente, nella sezione “Amministrazione Trasparente” della relazione sulla prevenzione della corruzione anno 2016 nei termini stabiliti dall’Anac.

Garantire la trasparenza nell’azione amministrativa, valorizzando i rapporti tra i cittadini e l’Amministrazione comunale ed attuando una comunicazione visibile, chiara, semplice e accessibile attraverso diversi strumenti on – line e off – line.

Verifica degli obiettivi di pubblicazione sul sito istituzionale dell’ente nella sezione “Amministrazione trasparente”.

**Tempistica: Entro il 31.12.2016**

**Peso attribuito: 30%**

### **OBIETTIVO N.2: STUDIO PER LA REDAZIONE DELLA NUOVA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE.**

#### **DESCRIZIONE**

I Comuni di Banari, Bessude, Bonnanaro, Bonorva, Borutta, Cheremule, Cossoine, Giave, Pozzomaggiore, Semestene, Siligo, Thiesi, Torralba, con l'UNIONE di COMUNI “Meilogu” hanno intrapreso fin dall'anno 2011 un percorso condiviso dell'ambito valutativo attraverso la costituzione di un Organismo di Valutazione in forma associata. Tale percorso, ha consentito di individuare già da qualche anno un'unica metodologia di valutazione delle performance: ad oggi, a seguito dell'applicazione della suddetta metodologia, tenuto conto delle ridotte dimensioni organizzative degli Enti aderenti alla gestione associata, emerge la necessità di procedere alla semplificazione del sistema, pur mantenendone la ratio e i criteri fondamentali.

#### **INDICATORI:**

Studio e Collaborazione con L’esperto dell’OIV e con gli altri segretari comunali dei comuni aderenti all’Unione di una nuova metodologia di valutazione per il Segretario Comunale, i responsabili di Servizi e i dipendenti comunali.

Illustrazione ai Responsabili dei servizi e alla Giunta Comunale della nuova metodologia di valutazione.

Informativa sindacale in merito alla nuova metodologia di valutazione elaborata.

Predisposizione della Rivisitazione del Vigente Regolamento di organizzazione di uffici e servizi alla luce della nuova metodologia elaborata e deposito degli atti per l’approvazione da parte della Giunta Comunale.

**Tempistica: Entro il 31.12.2016**

**Peso attribuito: 30%**

**OBIETTIVO N. 3: COLLABORAZIONE CON IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO PER LA REDAZIONE DEL REGOLAMENTO ASSEGNATO QUALE OBIETTIVO PER L'ANNO IN CORSO.**

Il presente obiettivo segue la descrizione e le tempistiche dell'obiettivo di seguito illustrato assegnato al Responsabile del Servizio Finanziario per la predisposizioni del seguente regolamento comunale di competenza del Consiglio Comunale.

REGOLAMENTO ASSEGNATO AL SERVIZIO FINANZIARIO:

*Predisposizione bozza di regolamento di contabilità.*

Il Comune, con decorrenza dal 01/01/2016, deve applicare la nuova contabilità armonizzata ai sensi del Dlgs 118/2011 e, conseguentemente, dovrebbe adottare un nuovo regolamento di contabilità che tenga conto delle nuove disposizioni in vigore.

Obiettivi operativi

1. Esame dei regolamenti attualmente in essere onde valorizzare gli elementi ritenuti ancora validi ed applicabili.

Target: dicembre 2016.

2. Predisposizione di una bozza di regolamento da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale.

Target: 31 dicembre 2016

**La Giunta ritiene che gli obiettivi assegnati ai responsabili di Area siano stati raggiunti parzialmente. Si prevede che alcuni obiettivi saranno raggiunti nel 2017 .**

### CONCLUSIONI

La Giunta traccia complessivamente un bilancio positivo dell'azione amministrativa dell'anno 2016 sia dal punto di vista dei risultati economici e finanziari che dal punto di vista dell'“economia sociale” della nostra comunità.

**Allegati:**

- Attestazione dei tempi di pagamento ai sensi dell'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014 n. 66.





# COMUNE DI PADRIA

## PROVINCIA DI SASSARI

c.a.p. 07015

tel. 079/807018

fax 079/807323

### ATTESTAZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO AI SENSI DELL'ART. 41 DEL D.L. 24 APRILE 2014, N. 66

VISTO il Dlgs n. 231/2002;

VISTO l'art. 33 del Dlgs n. 33/2013;

VISTO l'art. 41 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, che prevede l'obbligo, a decorrere dall'esercizio 2014, di allegare alle relazioni ai bilanci consuntivi un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal Dlgs n. 231/2002, nonché l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del Dlgs n. 33/2013;

VISTI gli artt. 9 e 10 del DPCM del 22 settembre 2014, con i quali è stato definito l'indicatore di tempestività dei pagamenti e sono state individuate le modalità per la sua pubblicazione da parte delle amministrazioni pubbliche;

#### SI ATTESTA

relativamente all'esercizio 2016, che l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo del 9 ottobre 2002 n. 231 del Comune di Padria è pari ad **€ 475,80**.

Ai attesta, inoltre, che l'indicatore di tempestività dei pagamenti, calcolato secondo le modalità previste dal DPCM del 22 settembre 2014, per l'anno 2016 è pari a **-24**.

Il Sindaco

Antonio Sale

Il Responsabile Finanziario

Dott.ssa Mariangela Arca